

Confusione mentale

Com'è semplice constatare, ogni epoca, popolo, individuo affronta la questione del bene e del male, del benessere o della povertà, della salute e malattia, dell'equilibrio e dello stress sulla base delle proprie conoscenze, cercando di superare situazioni negative individuali o attivandosi per dare cambiamenti positivi a favore della comunità in cui vive.

La società odierna non offre un modello valido e duraturo di positività/equilibrio/salute con cui confrontarsi serenamente, per valutare la nostra "reale" situazione e per evitare di ammalarci nel corpo e nella psiche.

In un mondo che rifiuta la Presenza e Azione di Dio sull'uomo e sulla storia, i modelli di riferimento sono tanti e cambiano spesso e volentieri, generando una sorta di "confusione". Pertanto noi, da noi stessi umanamente parlando, non sappiamo minimamente come deve essere l'uomo per essere pienamente realizzato e siamo in balia delle onde, cioè di tentativi e ritentavi alla ricerca di felicità e benessere.

Per conseguenza troppo spesso si confonde la libertà con il libertinaggio, l'indipendenza con l'egoismo, il popolo con la massa, la diversità con il "senza valore"... la lista degli esempi potrebbe continuare.

Anche il concetto di malattia non è chiaro, per esempio: il tumore è definito come malattia ma è malattia solo fisica o è una conseguenza di altro, che si cerca di guarire nel miglior modo possibile? Cosa ci può essere all'origine della comparsa di una malattia?

La società odierna con la sua mentalità consumista genera falsi bisogni, pertanto "diventa necessario", ad esempio, che entrambi i genitori in una famiglia lavorino

a tempo pieno, per mantenere un certo tenore di vita che garantisca un'immagine di successo. Di conseguenza si investe una buona dose di denaro in attività che impegnino i figli "a tempo pieno", i quali sostituiscono il dialogo in famiglia con la televisione, il dialogo con gli amici con la chat anche con emeriti sconosciuti e via dicendo.

Spesso si è pronti, in mezzo ad un'assemblea, a dichiarare scandalo per le tante ore di tv che un bambino vede ogni giorno e per il nonno relegato in una casa da solo o in un ricovero. Contemporaneamente si è anche pronti a giudicare degradante la posizione di una donna che rinuncia ad una carriera brillante a favore dell'armonia familiare o a considerare un uomo senza "spina dorsale" perché, per poter vivere un tempo di qualità con le persone che ama, evita un doppio lavoro.

Faccio degli esempi molto semplici e immediati, magari non troppo calzanti per questo tempo di crisi economica, ma **ciò che desidero evidenziare è l'incoerenza tra "il pensare" e "l'agire"**. Guardiamo incantati la pubblicità della pasta Barilla così romantica, ma poi riempiamo le nostre giornate di corri-corri, fuggi-fuggi perché così siamo in coerenza con i tempi che ci vogliono strapieni di ogni attività possibile e immaginabile. Tutto questo viene chiamato "tempo moderno", che è cosa molto buona in riferimento all'aspetto di un ragionevole benessere da godere e condividere, ma se grattiamo bene sul fondo c'è un altro aspetto ben nascosto e imposto con una "violenza psicologica" sottile ed efficace dallo spirito menzognero del mondo. Infatti, mentre l'immagine dell'uomo e della donna di successo della nostra epoca impone un'esistenza frenetica, esagerata, sempre in

movimento, dall'altro fioriscono i centri benessere anti-stress, le vacanze terapeutiche, studi di psicologia e di psicoanalisi. In pratica è un po' come correre per trovare il rimedio alla malattia fisica o psicologica ma poi si mantengono vive le condizioni che favoriscono la malattia stessa.

Insomma l'idea del bene e del male cambia in base al tempo storico, alla società e alle spinte del mondo, in quanto idee non sono assolute, valide per ogni tempo ma sono termini che ci riportano ad una verifica dello schema di vita proposto alla "massa" e che viene accolto consapevolmente o passivamente dagli individui che la compongono.

A noi cosa interessa tutto questo? Semplice o semplicemente complicato, come diciamo nella mia famiglia: noi non siamo del mondo ma siamo nel mondo e sarebbe molto immaturo pensare che non ne veniamo influenzati, non avendo raggiunto in consapevolezza piena la perfezione dell'IO SONO !

Noi cristiani abbiamo un punto di riferimento chiaro, un **unico Maestro: Gesù di Nazareth**.. Nazareth perché in riferimento all'essere nel mondo, non è nato con il tutù bianco e azzurro scendendo dal cielo con le ali fatte di piume .. !

Gesù è entrato nella storia ma l'ha anche superata nella Resurrezione. Gesù ha dato dimostrazione chiara di essere padrone del tempo, dello spazio, della materia.

Ha vissuto e testimoniato un rapporto autentico, cosciente, equilibrato con se stesso, con gli altri, con Dio e con il Creato e continua ad essere Vivo, oltre molto oltre, l'ideologia di chi lo vuole fallito, chiuso in scatola, chiuso in un'immaginetta, in una visione mistica o in un rito religioso.

Troppo spesso noi siamo agitati, spinti e sospinti qua e là come della barchette in mezzo alle onde del mare e troppo spesso molti si inventano la formula della felicità e vogliono vendercela, non riconoscendo Gesù come fonte di Vita. Oggi, come ieri, dispensatori di false luci si susseguono come personaggi dalle grandi ideologie del momento, vincenti e brillanti, ma che poi finiscono, così come è “finito” tutto ciò che è del mondo che ha un tempo preciso.

In Matteo 24, 11 leggiamo : “ *fate attenzione e non lasciatevi ingannare da nessuno. Perché molti verranno e cercheranno di ingannare molta gente.*”

In Matteo 13,22: “*Quello che ha ricevuto il seme tra le spine è colui che ode la parola; poi gli impegni mondani e l'inganno delle ricchezze soffocano la parola che rimane infruttuosa.*”

Noi che siamo alla ricerca della nostra verità fondata nella verità di Dio Padre, dobbiamo entrare sempre di più nell'ottica dell'Eterno e della sua concretezza. Non c'è nulla di astratto in Dio, Egli non è privo di legami con la realtà, non è contrapposto a “concreto” perché la storia è toccata dall'Eterno, protagonista indiscusso del pensiero biblico ed è “accessibile” all'uomo.

E' evidente come Gesù ci dice che c'è un progetto divino su ciascuno di noi e in Gesù si compie totalmente, Lui è in noi e noi in Lui e insieme siamo in Dio L'Eterno.

Ti lodo, perché mi hai fatto come un prodigio; sono stupende le tue opere, tu mi conosci fino in fondo. Sal 138,14

Dunque il nostro modo personale di applicare discernimento sul vero bene o sul vero male per accogliere in pienezza il primo e rifiutare il secondo, per perseguire assistiti dallo Spirito Santo la via della nostra

piena realizzazione, non cambia più sulla base della moda del momento o dell'ideologia di massa più gettonata!

Qual è la nostra piena realizzazione? Continueremo a dirlo più e più volte: vivere la nostra vocazione, chiamata, aspirazione impressa dall'origine della creazione nel nostro cuore, ad essere come "Dio". Questo nell'unico modo autentico di Gesù che ci dice che noi abbiamo già da ora questa possibilità di cammino, perché Lui ha vinto la morte per noi e noi, nel nostro tempo presente ci decidiamo per Lui, fidandoci!!!!

Approfitto della ricchezza ricevuta ad un seminario, per verificare insieme alcune situazioni interiori che condizionano la nostra vita.

Orfanezza

Tutta la confusione e lo smarrimento ha origine nel sentirsi consciamente o inconsciamente orfani, sentirsi soli senza un Padre eterno presente, operante, che vigila, che sostiene, che ha rispetto, che desidera, che chiama, che attende, che copre, che interviene, che suggerisce, che sospira e tanto altro ancora ... in una parola che racchiude LA PAROLA: **che ama senza condizioni**. Un padre che non ha alcuna paura, passatemi il termine, di giungere a noi e farsi raggiungere da noi per l'Eternità. Un Padre che non ha alcun desiderio di guardare da lontano, protetto nel suo cielo sicuro ma che il cielo lo ha squarciato irrimediabilmente e non si può più ricucire.

Se tutti gli uomini considerassero come reale nella nostra storia individuale e collettiva questa affermazione, allora riusciremmo a vivere in armonia secondo valori intoccabili e intaccabili. Questo non certo come uno schema ma dando spazio all'originalità di ciascuno, ... quanti sospiri in meno sentiremmo elevarsi dalla Terra!

Ricordiamo che nella bellezza incredibile di quella parte di Universo che conosciamo, la Terra appare come un minuscolo puntino. Dentro quel minuscolo puntino ci sono km e km di terre e milioni e milioni di persone, e milioni e milioni di pensieri, e milioni e milioni di esigenze Il pensiero di uno scienziato ateo, guardando a tutto questo, direbbe che l'umanità per l'universo conta quanto può contare una parte infinitesimale già finita e che non esiste più, anche e nonostante tutti gli "incredibili" problemi che stiamo attraversando, che risucchiano tutta la nostra attenzione e ci costringono a credere di essere quelle barchette in balia delle onde.

Al Padre, invece, non è nascosto neppure un solo capello del nostro capo; Egli sa quando ci alziamo e quando ci corichiamo; vive con noi la nostra storia quotidiana e ci dona ogni giorno le ispirazioni necessarie per la nostra beatitudine perché ha interesse per noi, ha cura di noi.

Ogni giorno noi ci alziamo, beviamo un buon caffè, corriamo a fare le nostre faccende, tutto **a braccetto con "Papà per mezzo di Gesù" e tutti e tre siamo una cosa sola per mezzo dello Spirito che crea comunione**. Pertanto anche le battaglie quotidiane non ci trovano soli, anche le situazioni che vogliono prenderci alla gola e crearci ansia, che ci mandano in confusione, non hanno ragione su di noi poiché noi andiamo a braccetto con Papà. Papà l'universo lo ha creato, centimetro dopo centimetro, pensando a noi come suo Popolo e come suoi Figli e a noi ha dato un respiro di Eternità, il suo stesso respiro, perché da Lui proveniamo e a Lui torniamo.

Siamo sempre consapevoli di questo in ogni istante della nostra giornata? Non sempre, perché le dinamiche del mondo ci toccano: per esempio fin da piccoli ci è stato

detto che vince il più forte e il mondo non riconosce Cristo come il più forte.

Confusione mentale

Cosa procura alla psiche e al corpo la confusione mentale?

Insicurezza affettiva, instabilità psicologica, in alcuni casi il cancro come disordine delle cellule, incapacità di discernere tra bene e male, carenze di ideali intramontabili, spaccio di droghe, terrorismo, teppismo, malgoverno, malcostume.

Ci sono altri fattori che incidono notevolmente sul nostro viverci e vivere; ne indico solo alcuni.

Autonomia arbitraria

O si .. quanti danni fa il libero arbitrio gestito male, ma quanto ci dimostra il puro amore di Dio la condizione di libero arbitrio!

Quale verifica fare per il nostro bene?

Prima di tutto è necessario rifiutare ogni spirito di menzogna che vuole portare l'uomo ad escludere Dio e negare il suo Pensiero, per accogliere la figliolanza, ripeto figliolanza che sappiamo bene significa vivere in comunione con il Padre quotidianamente come Gesù. il Padre desidera camminare con noi: ricordate all'origine Dio passeggiava nel giardino con Adamo ed Eva. Nessuno è considerato da Dio suddito, chiunque ha la totale libertà di credere in Lui o di non credere in Lui, di accogliere il suo Amore o di non accoglierlo. Inoltre, Dio ci conosce nel profondo, per Lui nulla è mistero e tutto ciò che Lui ci ispira è in perfetta sintonia con ciò che noi siamo e noi abbiamo diritto di dialogare con lui anche dei nostri desideri. Voler gestire la vita da soli senza Dio, porta a scelte di caos perché la pienezza in realtà non si

raggiunge mai. Si passa da una soddisfazione temporanea alla ricerca di altra soddisfazione temporanea perché non si riconosce di avere “nostalgia di Dio”.

Rifiutare l'autonomia arbitraria non vuol dire soltanto dichiarare che Dio è Padre quando preghiamo, meditiamo o evangelizziamo. Non basta la teoria, ci vuole la pratica: anche quando i nostri occhi umani intorno a noi vedono solo tribolazione, fatica, non vedono vie d'uscita, io resto sempre e comunque figlia/figlio e il Padre è Padre. Questa è una condizione eterna che non aumenta o diminuisce in base al conto in banca, ai meriti o ai fioretti. Io sono figlia e sono erede di tutto il patrimonio guadagnato da Gesù per me: dunque erede della Salvezza, erede dell'Amore, erede di ogni capacità testimoniata da Gesù.

In Giovanni 14,12 leggiamo: “In verità, in verità vi dico: anche chi crede in me, compirà le opere che io compio e ne farà di più grandi, perché io vado al Padre.”

Le malattie che derivano dall'autonomia arbitraria, sono varie a partire dal senso di frustrazione, di apatia, paura del silenzio e dell'intimità con noi stessi, avidità di successo nel lavoro come in qualsiasi altra sfera con il principio del “primeggiare”. A queste si aggiunge un'esagerata preoccupazione per il futuro, paura del proprio limite e ricorso a “maschere”, desiderio di essere sempre riconosciuti e gratificati dagli altri, pettegolezzo continuo su tutti.

Vorrei fare un esempio per chiarire più che posso: vi siete chiesti perché ci sono persone che stanno ore e ore su Face Book?(non demonizzo ne estremizzo, una giusta dose è cosa simpatica che favorisce la comunicazione.) Perché questo compensa la paura di “non essere

presente” al mondo. Complesso conscio o inconscio quando non si è presenti a se stessi in quanto figli. Questa è una menzogna sottile, ricoperta di falsa luce, per far sentire vivo qualcuno che invece inconsciamente va verso la morte poiché riconosce se stesso per il numero di “mi piace” o foto o commenti che trova sulla propria bacheca ... e se all’improvviso rimanesse senza pc ? che succederebbe? Cadrebbe in depressione, paranoia o cos’altro? Noi siamo immersi in una realtà composta da Dio, io, gli altri e il creato. E’ indispensabile verificare in quale piano metto queste realtà e lavorare con l’intervento dello Spirito Santo affinché vi sia armonia per essere UNO. Gesù ci ha chiarito di essere UNO in se stesso e non separato, con il principio di essere prima di tutto Figlio:

Ed egli rispose: «Perché mi cercavate? Non sapevate che io devo occuparmi delle cose del Padre mio?»».Lc 2,49

Se guardiamo serenamente alla vita di Gesù dei Vangeli, possiamo apprendere che Egli non ha avuto alcun rispetto della mentalità del suo tempo che lo voleva almeno sposato per considerarsi un uomo benedetto. Non si preoccupava affatto quando doveva ritirarsi in disparte per vivere l’intimità con il Padre; non si preoccupava affatto quando voleva guarire di Sabato andando oltre lo schema religioso; non si preoccupava affatto di cosa indossare o cosa mangiare perché la provvidenza operava; non si preoccupava di avere delle donne al seguito anzi si faceva mantenere da alcune di loro; non si preoccupava affatto dell’opinione della gente quando buttò fuori i mercanti dal Tempio che guadagnavano sui “sacrifici” della gente che pensava di dover così purificare la propria anima. **Insomma il punto è che Gesù, Figlio del Padre, non si preoccupava affatto.**

Ripenso anche alla fiducia in Dio senza tentennamenti di Giuseppe quando, avvisato in sogno dall'Angelo del Signore, prese il piccolo Gesù e sua madre Maria e fuggì in Egitto perché Erode stava cercando di uccidere il bambino.

Giuseppe, dopo la prima esperienza in cui ragionava da solo su come fare con Maria incinta, ha acquisito la fiducia e l'ha mantenuta sempre con una coerenza luminosa.

Superficialità / evasione

Lo spirito di menzogna non ha alcun interesse a lasciare che l'uomo abbia un tempo di riflessione per interiorizzare e verificare la propria vita e i frutti, conseguenza delle proprie scelte. Ecco le manie del troppo ordine, dell'agenda sempre piena di cose da fare, mania di voler sempre chiarire tutto con maniacale precisione, desiderio continuo di segni dall'esterno come per esempio, chiedere preghiere su preghiere da diversi fratelli, correre di veggente in veggente, ricorso alla cartomanzia, voglia continua di distrazioni, rumore eccessivo, gioco d'azzardo, uso di droga, sesso sfrenato, sports pericolosi, internet come via continua di fuga dalla realtà propria, ulcere, manie varie, nevrosi fino a pazzia .

Tiepidezza / Procrastinare

Attenzione a non confondere il diritto a tempi di calma interiore con la tiepidezza, la quale sta alla base del procrastinare. Anche quando abbiamo un'intuizione che sentiamo molto buona per la realizzazione in Gesù di noi stessi e per il bene dei fratelli, purificata da ogni spirito di arrivismo "spirituale", ecco che ci lasciamo prendere da mille dubbi, incertezze e paure. Dopo un tempo di entusiasmo al primo soffio di vento, ritiriamo i remi in

barca e ci diciamo “ ma si lo farò quando il tempo sarà migliore” .. quel tempo magari non arriverà mai.

Vivere nella “tiepidezza” porta a non riconoscersi protagonisti della propria vita, in modo conscio ma soprattutto inconscio, con il risultato di lottare per raggiungere le mete comuni solo perché “comuni” : diploma, posto fisso, matrimonio, figli per poi magari cadere nella trappola del sentirsi “uno qualunque” (non è questa l’umiltà), terreno buono per produrre malattie psicosomatiche di ogni genere, giusto per attirare l’attenzione.

In Proverbi 14,8 leggiamo: “La saggezza dell'uomo accorto sta nel discernere la propria strada; ma la follia degli stolti non è che inganno.”

Il traguardo che vogliamo se davvero abbiamo deciso di vivere non su apparente imitazione di Gesù per darci una buona immagine di noi stessi, ma proprio come Gesù l’IO SONO , non è solo impregnare di Spirito Santo il “nostro” tempo.

Significa andare Oltre ... cioè impregnare della presenza dell’Eterno, tramite lo Spirito Santo, tutto di noi per tendere all’ INFINITO DI DIO consapevoli che questo ci porta fuori dallo spazio e dal tempo per conoscere l’OLTRE. Cosa vuol dire? Penso prima di tutto avere il coraggio, con stampato nel cuore e nella mente “il non temere”, di scoprire giorno dopo giorno il nostro personale progetto. Vivere con il desiderio di discernere sulla base di principi che vengono dall’ascolto del cuore, educato dallo Spirito e da una “rivelazione” che ci viene da Gesù. Tutto per essere realmente conformi a come il Padre ci ha pensati ed essere così pienamente realizzati. Realizzati? Certo vivendo la nostra unicità confermata dal Pensiero del Padre, la nostra diversità dalla mentalità del mondo senza lasciarci confondere. “Amare il mondo”

portando la Luce, evitando di valutare la nostra esistenza e i fatti che la abitano secondo i suoi parametri di successo che, per quanto siano eccitanti e compensativi, sono nella categoria del “finito” e non “dell’infinito”.

E’ sempre una questione di scelte: le aquile volano alto perché riconoscono che nei cieli c’è spazio, le galline razzolano nel pollaio e non si allenano a volare alto. Noi siamo resi capaci in Cristo di partire come galline, scoprire di poter volare come aquile e **giungere ad essere come Dio su suo suggerimento! Amen.**

Buona Vita, Buona Vita a tutti!

Rosalba